

Analisi dei contesti tombali e dei corredi dalla necropoli "Olmo Bello" - Scavi Benedetti-Stefani 1927-1931

Tra gli anni '20 e gli anni '30 del XX secolo, uno dei più ricchi nuclei sepolcrali situati presso Monte Bisenzio fu portato alla luce in contrada Olmo Bello. Le ricerche portarono alla scoperta di centinaia di tombe databili tra il X secolo a.C. inoltrato e gli inizi del V secolo a.C. A fronte dei corredi saccheggiati, fu possibile recuperarne circa ottanta intatti. Ad oggi solo sedici di queste tombe sono state pubblicate. Il progetto Bisenzio prevede di delineare una migliore ricostruzione storica e sociale della comunità locale attraverso lo studio di tutti i contesti sepolcrali sia editi sia inediti.

Analisi delle evidenze dai sondaggi archeologici effettuati sul Monte Bisenzio - Scavi Fugazzola Delpino-Delpino 1978-1979

Alla fine degli anni settanta, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale svolsero una serie di indagini archeologiche sulla sommità del Monte Bisenzio e su uno dei pianori sommitali minori, anche per impedire un'ampia lottizzazione dell'area archeologica. Al di sotto dei livelli riferibili ad epoca moderna, rinascimentale e medievale, furono portate in luce evidenze riferibili principalmente ad epoca arcaica (VI secolo a.C.) e protostorica (XII-VIII sec. a.C.). In particolare sulla sommità del Monte Bisenzio furono indagati i resti di strutture abitative risalenti alla fine del secondo millennio.

Analisi delle evidenze dalle ricognizioni di superficie. Rilievi di campagna Raddatz 1972-1975

Nel corso degli anni '70 del XX secolo, l'archeologo tedesco Klaus Raddatz svolse una serie di ricognizioni di superficie per descrivere e localizzare su carta le numerose evidenze che erano portate alla luce nei campi circostanti il Monte Bisenzio dalle profonde arature svolte dagli agricoltori in quegli anni. Anche se Raddatz già nel 1976 pubblicò i risultati della sua ricerca, si è intrapreso un riesame dei materiali da lui raccolti alla luce delle conoscenze più recenti

Analisi dei reperti dalle nuove indagini di superficie – Attività di ricognizione dirette dall'RGZM e dalla JGU Mainz 2015-2017

Sarà realizzata una nuova attività di ricognizione particolarmente accurata dell'area circostante il Monte Bisenzio. Grazie alla rete di punti georeferenziati, ogni singola evidenza archeologica sarà documentata e localizzata. Contemporaneamente, i frammenti diagnostici saranno studiati con cura. L'obiettivo è quello di arricchire il GIS on-line, che è stato già creato, con mappe relative alle differenti classi di rinvenimenti archeologici e, attraverso la loro lettura integrata, cercare di dare una risposta agli aspetti scientifici ancora irrisolti.

Analisi delle evidenze dalla prospezione geofisica - Campagne di indagine geofisica 2015-2017

Tra il 2015 e il 2017 sarà indagata con strumenti geofisici un'area di circa un chilometro quadrato di superficie, al fine di delineare in modo non invasivo e non distruttivo la localizzazione, lo stato di conservazione e le caratteristiche essenziali delle evidenze architettoniche sepolte. Nel corso della campagna del 2015 è stata investigata un'area di circa il 40 ettari.

Analisi dei materiali sommersi - Scoperte Di Mario 1972-1976

Nell'ambito del Progetto Bisenzio sarà studiato e pubblicato anche il materiale archeologico subacqueo scoperto da Alberto Di Mario tra il 1972 e il 1976 nei fondali antistanti Monte Bisenzio.